

Gazzetta del Sud 27 Ottobre 2009

Il mistero delle tre imbarcazioni acquistate all'estero dalla 'ndrangheta

Doppio interrogatorio. Il pentito Francesco Fonti sarà sentito domani a Roma, non solo dal procuratore distrettuale di Reggio Calabria, Giuseppe Pignatone, ma pure dal capo della magistratura inquirente catanzarese, Antonio Vincenzo Lombrado e dall'aggiunto, Giuseppe Borrelli. Il pentito di 'ndrangheta dovrà riferire circostanze e particolari sugli affondamenti di tre imbarcazioni, avvenuti nel 1992, di cui dice d'essere stato protagonista. Si tratta delle navi "Cunsky", mandata a picco davanti alle coste di Cetraro, "Yvonne a" affondata al largo di Maratea e "Vojaris Sporadis" finita negli abissi di fronte alle spiagge di Melico Porto Salvo. Il collaboratore di giustizia asserisce di avervi collocato a bordo della cariche di esplosivo. Un attento esame dei registri navali internazionali, tuttavia, ha consentito di scoprire che la "Cunsky" risulta essere stata dismessa nel gennaio 1992 nel porto indiano di Alang; la "Yvonne A" è rimasta in navigazione fino al 2004 e la "Vojaris Sporadis", invece, è naufragata il 20 gennaio 1990 nel Mar della Cina. Fonti, secondo quanto si è appreso, ha ricevuto un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sull'affondamento della "Cunsky", e pertanto verrà interrogato in presenza del suo legale, l'avv. Claudia Conidi. L'audizione è in programma nella sede della Direzione nazionale antimafia, a Roma.

Sino ad oggi Fonti non è mai stato interrogato da alcuna autorità giudiziaria. Dell'affondamento della nave al largo di Cetraro, il collaboratore ha parlato durante un interrogatorio sostenuto a Milano nell'aprile del 2006 davanti al pm Vincenzo Luberto della Dda di Catanzaro. Il magistrato indagava, a quel tempo, sulla criminalità organizzata del Cetrarese. Il verbale d'interrogatorio, depositato nel corso del processo "Azymuth", fu poi trasmesso alla Procura di Paola. Fonti, in questi anni, ha pure riferito di altre tre navi acquistate dalla 'ndrangheta locrese per continuare a gestire - a suo dire - il lucroso affare dei rifiuti radioattivi. Si tratterebbe della "Aoxum", comprata in Norvegia; della "Marylijoan" acquistata in Francia e della "Monika" rilevata in Germania. Dai registri navali internazionali, però, con il nome di "Aoxum" risulta solo un sommergibile affondato nel 1941; non risulta mai essere stata iscritta invece la "Marylijoan" mentre con il nome di "Monika" risultano dodici navi, molte delle quali di-smesse prima del '94. Ancora una volta qualcosa non quadra.

Arcangelo Badolati

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS